

Programma per le Amministrative 2013 del Comune di Campi Bisenzio



Emiliano Fossi _____
candidato Sindaco del Centro Sinistra

indice:

1- chi sono

2- chi siamo

3- due parole per amministrare

- la cultura della Comunità
- la partecipazione dal basso
- i laboratori civici, cosa sono

4- il programma in tre parti

a- sei città, una città

- la città sostenibile – Politica urbanistica, economica e ambientale
- la città accessibile e inclusiva – Sviluppo economico e sociale
- la città collegata – Spostarsi nella città e fuori
- la città vivace e delle persone – Scuola, cultura e sport
- la città open – Istituzioni e rapporti con il cittadino
- la città insieme alle altre città- Il governo sovracomunale

b-I grandi temi

- Aeroporto e termovalorizzatore di Case Passerini
- Il centro, i centri

c-I programmi strategici coordinati dal Sindaco

- Occupazione, idee e talenti*: Giovani e lavoro, il Comune al lavoro.
- Diritti, doveri e bisogni*: i migranti verso l'interazione definitiva.
- Innovazione e innovazioni*: lo straordinario Comune.
- Europa, programmi europei, progettazione*: Campi Bisenzio 2020.
- Culture, istruzione e formazione*: filiera unica per tutto l'arco della vita.
- Competenze, motivazione, energia*: Campi e le sue risorse umane.

Chi sono

Ho 39 anni, vivo a Campi Bisenzio da sempre. Adesso anche con Matilde e Lorenzo, i miei due figli avuti insieme ad Annalisa.

La passione per la politica (e la giustizia) viene da lontano e ha segnato il cammino di tutta la mia vita.

Ho avuto l'opportunità di fare tante cose e di essere impegnato prima come Segretario del PDS della Sezione di San Piero a Ponti e poi Segretario Comunale del Partito dei Democratici di Sinistra di Campi Bisenzio.

Nel 1999 sono stato candidato e sono entrato all'interno del Consiglio Comunale di Campi e pochi anni dopo sono stato chiamato ad entrare nella Segreteria Provinciale dei Democratici di Sinistra. Nel 2004 ho iniziato l'esperienza di Assessore che ho proseguito dopo le elezioni comunali nel 2008 con le deleghe alle politiche educative, culturali e della partecipazione.

Attraverso tutte queste esperienze e attraverso le persone che ho incontrato e che mi hanno accompagnato ho imparato che importante è ascoltare, non avere visioni preconcepite, cercare di capire le ragioni degli altri, confrontarsi. Per me la politica è innanzitutto passione, una passione forte, intensa, creativa. Una passione che smuove idee, che ti fa disegnare scenari, immaginare frontiere.

Una passione che se unita alla ragione, ti permette di incidere nella società e vedere realizzato nella concretezza ciò in cui credi.

Mi candido a Sindaco perché mi sento in grado di traghettare la comunità campigiana in questo lungo cammino attraverso questo periodo di crisi. Mi candido a Sindaco perché credo di avere l'esperienza per poter capire quale strada sia giusto percorrere e credo di avere tutte le carte in regola per correre questa partita: giovinezza, esperienza, autonomia, valori.

Mi candido a Sindaco perché ho un'idea di città che vorrei, fatta di tanta partecipazione dal basso, di un rinnovato spirito di comunità, di merito e competenza, di attenzione ai più deboli, di un Comune che sia una "casa di vetro", di serietà, di capacità di scommettere sulla sostenibilità.

Mi candido a Sindaco perché non mi sono mai sentito e mai sarò "l'uomo solo al comando", mi piace più l'idea di squadra, di gruppo aperto, di comunità!

Credo che in tempi di crisi si misuri il valore di un politico.

Credo che Campi Bisenzio abbia un passato importante e un futuro da costruire. Partendo da questo nuovo presente fatto di tanti che hanno a cuore Campi possiamo costruire il futuro che vogliamo.

Chi siamo

Siamo i Partiti e le liste che aderiscono alla candidatura di Emiliano Fossi. Ma siamo anche i tanti cittadini che da tempo stanno partecipando a questo affascinante percorso. Siamo infatti anche quelli dei "laboratori civici".

Queste pagine ci rappresentano bene. Raccontano infatti della voglia di comunità che abbiamo e del desiderio di partecipare e di esserci non soltanto ora ma per tutta la prossima legislatura.

Dicono che vogliamo Emiliano come Sindaco di questa città e dicono anche che lo vogliamo fare con lui con serietà, competenza e attenzione.

Per noi il programma è un impegno concreto che prendiamo con gli elettori, un'assunzione di responsabilità precisa che non consente deroghe. Per noi i cittadini devono essere protagonisti del governo della città e non dei numeri da informare ed a cui chiedere una ratifica di decisioni prese altrove.

Per noi sarà fondamentale stabilire entro quanto tempo verranno realizzate le linee programmatiche. A seconda della fattibilità della loro realizzazione avranno una loro scadenza entro la quale il Sindaco si impegna a realizzarle. Le scadenze che abbiamo stabilito sono 180 giorni, 1 anno, 5 anni. Nel corso della legislatura, per ognuna di queste scadenze, verranno organizzate delle assemblee in cui il Sindaco si confronterà con i cittadini per verificare, insieme a loro, se gli impegni presi sono stati soddisfatti.

Noi abbiamo a cuore Campi e le capacità, l'esperienza e la voglia per potere concretizzare le nostre buone idee.

Con Emiliano Fossi Sindaco, ci siamo.

Due parole per Amministrare

*Per amministrare e cercare di farlo bene ci vogliono senz'altro capacità politiche e competenze tecniche. Ci vuole una squadra. Ci vogliono tante persone che contribuiscono. Ci vuole una città che ci crede. E oggi, più di sempre prima di tutto e accanto a tutto questo ci vogliono **Comunità e partecipazione**.*

Questo programma è realizzato proprio su queste basi e su questi significati. Le azioni e gli impegni di cui il programma parla nelle pagine successive trovano la loro base sull'esigenza e il desiderio di portarli avanti con la partecipazione e un grande e condiviso senso di comunità.

a-La cultura della comunità

La comunità aperta dei cittadini

Esistono città o per meglio dire comunità *chiuse* e comunità *aperte*.

Nelle comunità aperte, al cui modello si ispira tutto questo programma, “è possibile impostare un governo del territorio basato su un livello *macro* di sistemi urbani di dimensione sempre più regionale e un livello *micro* di vicinato, di quartiere, basato su un mix di funzioni. Potremmo così rispondere ad un bisogno di comunità intesa, nel contesto toscano, come un ponte sulla società intera” (Emiliano Fossi: Articolo su Repubblica – marzo 2012).

Governare la città quindi per noi significa guardare al complesso delle relazioni nelle quali è inserita con le altre realtà della Provincia e della Regione e nel contempo ai problemi e ai bisogni dei quartieri e delle frazioni, alla vivibilità e a alla qualità della vita dei cittadini.

E' essenziale puntare perciò sulla **comunità sociale e aperta**, basata sulle relazioni e sullo scambio fruttuoso tra cittadini, associazioni, istituzioni, sulle relazioni sociali, sui rapporti con il mondo esterno, valorizzando e promuovendo le varie reti esistenti (pubbliche e private, formali e informali).

Campi Bisenzio, in questo senso, ha tutte le carte in regola (come livello di cittadinanza, maturità civica e come posizione territoriale) per essere una comunità aperta.

Tutti per la cultura della corresponsabilità

Sono le esperienze pratiche che contribuiscono a costruire o ricostruire o consolidare la comunità. Le esperienze concrete di governo locale sono inserite non solo nel territorio, ma in reti e fenomeni nazionali e internazionali. Si pensi per esempio a come si affronta il tema delle risorse limitate del nostro pianeta evitando gli sprechi, incentivando consumi socialmente responsabili, tenendo insieme tutela ambientale, efficienza economica nelle nostre regioni, province e comuni.

Tutto questo la nostra città lo sta già facendo ma lo farà ancora di più nella convinzione che esiste sviluppo forte, sano e equilibrato se si riesce a misurarsi e confrontarsi culturalmente con tutti in un contesto plurale.

Un ecosistema accogliente al cambiamento, all'innovazione, al superamento delle difficoltà

Per una Amministrazione che vuol avviare un percorso di innovazione sia culturale che operativa è fondamentale stimolare la comunità (tutta la comunità nelle sue molteplici espressioni) ad essere prima ben disposta al cambiamento per poi essere consapevole e coprotagonista.

Se, per esempio, vogliamo lavorare in maniera efficace sul tema del riciclaggio dei rifiuti o su quello delle nuove start up giovanili dobbiamo immaginare che prima di tutto ci sia un terreno fertile intorno, un ecosistema capace di accogliere e di essere o fruitore o partner (o entrambe le cose) rispetto alla novità apportata. **La ricostruzione positiva e collaborativa di questo ecosistema economico e sociale è fondamentale per promuovere questo processo di cambiamento.**

La partecipazione dal basso

Un programma e un impegno che nascono dal confronto con la gente

La democrazia, il fare comune, il sentirsi parte, hanno bisogno di essere sempre stimolati e rimotivati e questo può e deve avvenire soprattutto nei contesti locali.

In un momento storico di crisi economica è sostanziale **lo spazio di relazioni** che si crea e si alimenta per poter pensare al miglioramento delle condizioni di vita di ognuno.

È fondamentale che in ogni attività di un'Amministrazione si favorisca lo spirito di comunità e il senso di appartenenza dei cittadini, che devono essere partecipi e protagonisti del governo della città. Per questo tutto il percorso delle Primarie e poi della campagna elettorale ha avuto ed ha come maggiore attenzione, la ricostruzione di questo spazio vitale con e tra le persone.

Il tema di come si rappresentano idee e bisogni di tutti è centrale nella nostra democrazia ed è il cuore della sua scommessa. E questo, il programma “Abbiamo a cuore Campi”, lo sottolinea con convinzione.

I laboratori civici come modo permanente di stare con la gente

La partecipazione dal basso è praticabile se esiste un ritrovato e **forte senso di appartenenza**...una comunità insomma.

I laboratori civici, in questa logica, hanno segnato l'avvio di un **percorso di consapevolezza e partecipazione** che ha rivitalizzato l'**avere più cura del “bene comune”**, il pensare che è anche un nostro “bene”, che il vicino è una risorsa e che non tutto è dovuto.

Del resto, le istituzioni hanno il dovere di amministrare bene le risorse, devono essere “accoglienti”, ma il cittadino ha il dovere di contribuire e di sentirsi parte di una comunità plurale. E questo è quello che sta avvenendo a Campi Bisenzio grazie anche ai laboratori civici.

Compito del Comune è costruire procedure deliberative, di assunzione delle scelte che incorporino l'espressione di volontà anche in modo diretto (in un impianto che rimane di democrazia delegata) da parte dei cittadini.

Continuano quindi nel corso del mandato amministrativo l'esperienza dei laboratori civici attivati per la stesura del programma del candidato sindaco e ogni anno si terrà un **Forum di due giorni** interamente dedicato alla partecipazione e vari incontri in associazioni, circoli, ma anche presso abitazioni delle persone, in piazza, ecc.

I laboratori civici, cosa sono.

I laboratori civici sono un luogo di elaborazione di idee e di approfondimento dei temi che compongono prima un programma e poi un governo per la città.

I protagonisti sono i cittadini. Sono organizzati come gruppi di lavoro e sono coordinati da referenti che riportano il risultato della discussione in forma di proposta.

I temi e le istanze che ne scaturiscono sono contributi al progettare il buon governo.

Possono rappresentare in taluni casi soltanto sollecitazioni e in altre, laddove le condizioni lo permettono, punti che il candidato sindaco o la Giunta (durante la legislatura) prendono impegni politici.

Durante la campagna elettorale sono stati organizzati attraverso incontri e assemblee sugli argomenti delle "6 città" e lo saranno durante la legislatura, se il vincitore è il candidato della coalizione di centro sinistra, saranno ripetuti nelle forme che di volta in volta i cittadini possono scegliere.

Una volta all'anno il Sindaco convoca un forum cittadino di 2 giorni in cui la città si ritrova per lavorare e discutere sui temi principali proposti dalla Giunta e dai cittadini stessi.

I primi laboratori civici si sono svolti a Campi Bisenzio tra marzo e aprile 2013. questi alcuni numeri:

- 200 cittadini coinvolti*
- 24 incontri nei circoli e nelle associazioni e 1 iniziativa pubblica sulle buone prassi*
- 100 ore dedicate a pensare la e le città*
- 85 proposte fatte su tutte le materie in discussione*
- 31 anni la media in percentuale dell'età dei partecipanti*

Il programma in 3 parti

Il programma operativo (che poggia i suoi contenuti sulla premessa appena fatta) è unico ma si sviluppa in tre comparti interagenti fra loro:

-**le sei città** che hanno contraddistinto anche il percorso avviato con le Primarie del centro sinistra cittadino di novembre 2012;

-**i grandi temi** con i quali si vuol dar risalto a punti che prendono spesso il dibattito cittadino, metropolitano e in parte anche regionale pur sottolineando che la loro grandezza è determinata non da attenzione diversa da tutto il resto ma prioritariamente dalla loro complessità e visibilità che nel tempo hanno acquisito;

-**i programmi strategici coordinati dal Sindaco** che hanno la peculiarità di essere azioni e progetti di sistema per la loro spiccata caratteristica di trasversalità. A questi programmi partecipano i tecnici di riferimento e la parte di Giunta interessata.



a- sei città, una città

Le sei città nascono da un'idea semplice...immaginare a un po' di modi consueti con cui le persone vedono la propria città. Molti cittadini sentono forte il problema sociale, altri quello economico altri ancora quello ambientale. Sono tutti ugualmente importanti e sono tutti parti fondamentali di un unico contesto, quello della città.

Si rafforza così il senso della **particolarità e pluralità** delle tematiche insieme però al senso dell'**unicità** di un contesto territoriale come un Comune.

Queste le città e gli argomenti:

- **la città sostenibile** – *Politica urbanistica, economica e ambientale*
- **la città accessibile e inclusiva** – *Sviluppo economico e sociale*
- **la città collegata** – *Spostarsi nella città e fuori*
- **la città vivace e delle persone** – *Scuola, cultura e sport*
- **la città open** – *Istituzioni e rapporti con il cittadino*
- **la città insieme alle altre città**- *Il governo sovracomunale*

LA CITTA' SOSTENIBILE

politica urbanistica, economica e ambientale

La politica del territorio deve essere in grado di muoversi sulla base di un serio e importante concetto di sviluppo sostenibile, per disegnare sempre di più e sempre meglio una città nella quale si viva bene e sia promosso il senso di comunità;

Questo implica approcciarsi ai vari temi con una idea di fondo, ovvero provare a risparmiare di territorio (risorsa non riproducibile) incentivando in generale e trasversalmente il recupero, la valorizzazione e le vocazioni che ogni territorio deve poter continuare a esprimere nel corso del tempo.

Su tematiche quali l'urbanistica e l'ambiente in particolare è fondamentale equilibrare 2 dimensioni: la visione lunga e strategica del futuro accanto alle capacità e le competenze che servono per compiere passi quotidiani fatti di scelte e di azioni.

A seguito della recente approvazione del nuovo regolamento urbanistico, che dà a tutti la possibilità di intervenire sulle aree previste sulla base del metodo della concertazione e delle convenzioni tra il pubblico e il privato, sono previsti: -il piano strutturale sia per l'inserimento di nuove infrastrutture sia per individuare la direzione dello sviluppo sostenibile;

-la verifica degli strumenti urbanistici vigenti (piano strutturale e regolamento urbanistico) individuando i punti di forza e le criticità per un assetto territoriale che esalti e promuova lo spirito di comunità;

-la promozione dell'insediamento di attività produttive sul territorio, in particolare per quelle di qualità, nella consapevolezza che aziende che si insediano corrispondono a posti di lavoro e ricchezza che si crea;

-il proseguimento dell'azione di incremento e valorizzazione di verde pubblico attrezzato, eccellenza del nostro comune, che dispone ad oggi di circa 40 mq per abitante. In particolare si prevede la realizzazione del Parco del Bisenzio. Gli argini del Bisenzio sono elemento unificante che riunisce le varie zone del territorio di Campi;

-un sistema di panchine e illuminazione, piste ciclabili in terra battuta, mercati estivi tematici o spazi di ristoro che invitino alla passeggiata domenicale e serale, la previsione di opere come realizzare la passerella pedonale di Santa Maria e il miglioramento del decoro di quella di San Martino.

Per quanto riguarda la normativa è prevista la modifica del regolamento edilizio con lo scopo di tutelare e valorizzare alcune aree della città, favorire il senso di appartenenza, delineare regole certe e anche obblighi per chi investe o detiene attività commerciali, puntando sulle specificità del territorio.

TERRITORIO

Riqualficazione del patrimonio edilizio esistente

-La gran parte del patrimonio edilizio esistente a Campi è in classe G o F, lontano dagli standard di eco-compatibilità da tutti auspicati. Occorre quindi orientare gli interventi sul patrimonio edilizio esistente per arrivare alla riqualficazione, anche se parziale, lavorando a un sistema di incentivi dei quali sia obiettivo l'ottenimento di una classe energetica migliore.

Ufficio tecnico ambientale

-Lo sviluppo della bioedilizia deve essere promosso prima di tutto dal Comune anche con incentivi di carattere fiscale sulla tassazione dei rifiuti (previa attenta verifica, ovviamente, se le leggi vigenti lo consentono). Importante inoltre, nell'ambito della riorganizzazione della macchina comunale, creare un ufficio tecnico ambientale che informi privati e professionisti sulle problematiche in questione presso l'attuale servizio edilizia privata.

Centro storico – Santa Maria

-Utilizzare maggiormente e valorizzare la **Rocca Strozzi** simbolo di Campi, pensando ad una pluralità di funzioni che vi devono trovare posto a partire dalla realizzazione del Museo dei reperti archeologici di Gonfienti;

-ex Caserma dei Carabinieri : verrà utilizzata per ospitare uffici comunali, che potranno costituire un attrattore di presenze nel centro della città. Questo consentirà di dismettere le sedi degli uffici attualmente detenute in affitto;

-piazza Gramsci: spazio che costituisce oggi un ambiente urbano che va recuperato. Rifacimento della piazza prevedendo un potenziamento sostanziale dei posti auto e immaginando una nuova sistemazione per tutta quell'area che valorizzi ulteriormente gli spazi antistanti la Rocca Strozzi con il giardino all'italiana. Costruzione di un rapporto sinergico con la Parrocchia al fine di valorizzare tutte le realtà presenti. Recupero e riqualificazione di **via Santa Maria**.

San Donnino

-Ex Ausonia - ex Inceneritore spazi degradati della frazione che devono recuperare un ruolo.

Zona La Villa e Capalle

-Palagione di Capalle e Villa dell'Olmo (Viviani Della Robbia): due edifici della zona di rilevanza storica sui quali occorre avviare una discussione con i proprietari per il loro recupero e valorizzazione;

-Ex Tintoria del Sole. Edificio da bonificare e recuperare, in rapporto con i privati, come si sta cercando di fare per la tintoria Magni a Sant'Angelo e la tintoria Firenze in zona Villa Montalvo.

Villa Montalvo

-Biblioteca: mantenere e potenziare il servizio bibliotecario che già oggi rappresenta un'eccellenza di livello regionale (è centro regionale di documentazione dei servizi per le biblioteche per ragazzi). Prevedere per questo anche una apertura serale e domenicale.

Zona Hidron

-Completare l'urbanizzazione dell'area con la realizzazione dell'edificio scolastico e della palestra/palazzetto già oggi previsti.

LAVORI PUBBLICI

Per quanto riguarda i lavori pubblici, occorre avere la consapevolezza della scarsità di risorse finanziarie fruibili, per cui non sarà possibile portare avanti un programma consistente di grandi opere.

Tuttavia, sulla base del lavoro impostato dall'attuale amministrazione, portare avanti alcune infrastrutture viarie importanti:

- realizzazione della circonvallazione di Capalle, che darà la risposta definitiva ad una questione annosa, finanziata con le risorse provenienti dalla concertazione del piano complesso di Capalle,

- realizzazione della circonvallazione ovest, che collegherà le circonvallazioni nord e sud liberando dal traffico via Barberinese, finanziata sulla base del Protocollo d'intesa con la Regione Toscana in fase di stipulazione,

- ripresa dei lavori del collegamento tra via Prunaia e il ponte di Maccione, con sottopasso dell'autostrada, sospesi per problematiche riguardanti la ditta appaltatrice.

Riteniamo però che, a parte le nuove realizzazioni, occorra porre particolare attenzione alla manutenzione e corretta tenuta del patrimonio e del demanio pubblico (strade, fognature, giardini, edifici scolastici, ecc.) in quanto questo attiene alla vivibilità e alla qualità dei vari rioni e frazioni.

CICLO DEI RIFIUTI

Per quanto riguarda i rifiuti, il futuro si ispira alle **buone pratiche**. Sia in funzione del **risparmio energetico**, sia per quanto riguarda il ciclo dei rifiuti. Per questo abbiamo affrontato congiuntamente i due aspetti. Nella consapevolezza che Campi è inserita in un contesto territoriale sovra comunale, è necessario dover dare massimo impulso alle buone pratiche per la riduzione dei rifiuti attraverso serie politiche di riduzione, dall' incentivo alla diminuzione della produzione, alla promozione del riutilizzo, al recupero di materiali attraverso la promozione di una più spinta raccolta differenziata (siamo per l'estensione del "porta a porta"), compostaggio di tutta la frazione organica ponendo inoltre nelle sedi sovracomunali l'esigenza che tutta l'area fiorentina adotti tali politiche;

Visto che sta per entrare in vigore la Tares, importante è indirizzare le nuove tariffe non solo in base alla dimensione dell'immobile, ma anche e soprattutto all'effettivo consumo e al rispetto delle norme di differenziazione, favorendo sgravi ad hoc compatibilmente con l'equilibrio di bilancio.

Fontanelli

Tra gli interventi di buone pratiche è auspicabile la realizzazione di **un fontanello per la distribuzione dell'acqua potabile in ogni frazione** perché quelli attivati hanno dimostrato di funzionare e sarebbe bello che ogni zona di Campi ne fosse dotata, anche per restituire decoro urbano a certi giardini o piazze semi-abbandonate. La distribuzione dell'acqua ai fontanelli inoltre consente di ridurre l'utilizzo delle bottiglie di plastica usa-e-getta con significativa riduzione della produzione di rifiuti.

Mercato

-Mercato settimanale. Avviare una fase di profonda riflessione e confronto per la valutazione di una alternativa della situazione attuale che valorizzi al contempo il mercato e gli esercizi commerciali del centro.

-Mercatini tematici. Vista anche la riuscita di "Svuota la cantina"; la proposta è farne uno a cadenza mensile, aiutandosi anche con i prodotti a km zero o valorizzando al riguardo l'argine del Bisenzio.

Rischio idraulico

Occorre riconoscere il grande impegno di questi ultimi vent'anni per quanto riguarda gli investimenti per la messa in sicurezza del territorio: si pensi alla realizzazione degli impianti idrovori, l'innalzamento degli argini, la regimazione dei canali e dei fossi. Quindi procedere con assoluta determinazione con la sempre maggiore messa in sicurezza del territorio.

Fascia sud

-Sviluppare la ricerca di una soluzione per le aree sottoposte a rischio idraulico che comportano problematiche per i proprietari delle aree..

Aree disponibili per attività agricole

Occorre avviare una riflessione sull'utilizzo delle aree disponibili per le attività agricole. I più realisti sottolineano come ormai questo territorio abbia una vocazione produttiva fortemente industriale e una agricoltura di vasta scala a Campi è ormai poco praticabile. È interessante immaginare tuttavia che in due segmenti in particolare come zone di risulta e in spazi verdi da far nascere in parallelo a nuovi comparti industriali (sfruttando anche la rete di recupero delle acque reflue), potrebbero nascere esperienze come orti sociali che le amministrazioni mettono al servizio dei cittadini, in modo gratuito o a canone convenzionato, per la coltivazione. Destinatari potrebbero essere per lo più anziani o giovani interessati a imparare questa "arte". Possibile immaginare anche un incubatore di imprese agricole proprio per i giovani, finalizzato a produzioni utili al commercio locale e a mercatini a km zero, con costi decisamente sostenibili.

Altri interventi

- studio e realizzazione di un nuovo piano comunale di Protezione civile con il coinvolgimento delle associazioni di volontariato;
- campagne per sensibilizzare i cittadini all'esigenza di risparmio della risorsa idrica (l'acqua è bene prezioso) ponendo la prospettiva per il futuro del suo recupero e riutilizzo in rete duale (parallela); l'adozione di questo "obbligo" consentirebbe di risparmiare una quantità enorme di "acqua potabile" (oltre il 50%);
- incentivare le energie rinnovabili in ogni settore possibile per un consistente risparmio di combustibili fossili causa principale dell'effetto serra;
- avviare un programma per la progressiva autosufficienza energetica degli edifici pubblici (pannelli fotovoltaici, ecc.);
- piano di alta efficienza energetica nelle scuole e suo avvio graduale
- realizzazione di sistemi di telegestione dell'illuminazione e del Riscaldamento / raffreddamento negli edifici pubblici e soprattutto nelle scuole;
- sostituzione graduale nell'illuminazione pubblica e negli edifici pubblici delle lampade tradizionali con lampade a basso consumo;
- promozione tra le imprese ed eventualmente il Comune stesso di gruppi di acquisto dell'energia elettrica al fine di ottimizzarne il costo e contenere gli aumenti del costo dell'energia.

LA CITTA' ACCESSIBILE E INCLUSIVA sviluppo economico e sociale

Una comunità è viva se è aperta e in movimento e se le politiche sociali non si considerino un costo, come spesso accade, ma un investimento per il miglioramento di tutto il contesto in cui agiscono.

Le politiche sociali, spesso subordinate a logiche di bilancio, sono fondamentali per la loro azione che tocca i bisogni e i diritti fondamentali dei cittadini. E' necessario mettere da parte la logica dell'emergenza, che lascia esplodere le situazioni, e riuscire ad intervenire prima che le criticità diventino croniche.

La dignità della persona, il ruolo sociale della famiglia sono e rimangono al centro dell'azione di governo. E' importante allora privilegiare forme di sostegno capaci di non rispondere solo ai bisogni assistenziali, educativi, di cura, ma anche ad una specifica domanda di socialità secondo strategie in grado di coinvolgere tutta la comunità locale.

Ma la città è accessibile e inclusiva anche se favorisce lo sviluppo di un rapporto positivo tra industria e popolazione creando il giusto clima attraverso il coinvolgimento della popolazione nelle proposte di insediamento delle imprese nella vita sociale.

Per questi motivi sviluppo economico e sviluppo sociale devono camminare insieme.

LE COSE DA FARE

SVILUPPO SOCIALE - servizi, politiche socio-sanitarie

Campi Bisenzio è un esempio virtuoso di presenza di un competente e sviluppato terzo settore in tutte le sue forme (volontariato, cooperazione, impresa sociale, singoli professionisti). Su questa importante base di qualità prosegue il lavoro degli interventi sociali e socio-sanitari.

E' previsto:

-**piano per la disabilità** con attenzione in particolare all'inserimento sociale e lavorativo anche in collaborazione con l'attuale servizio del collocamento mirato della Provincia e con un lavoro di sensibilizzazione specifico sulla legge 68/99 e su tutte quelle norme che agevolano l'inserimento dei disabili (vedi ad esempio legge regionale tirocini n.3/2012, contributi assunzione, ecc.);

-laboratorio di innovazione sociale che coinvolga terzo settore, profit e pubblico, attraverso il quale giungere a un **piano di sistema permanente** (comunale e per alcuni temi sovra comunale) **sui temi dei minori, del disagio e devianza, dei disabili e degli anziani**. Tale piano dovrà comprendere sia progetti di comunità che privilegino le capacità di fare rete sia progetti specialistici che privilegino il merito e la competenza;

-nuovo assetto dei servizi sociali e dei trasporti legati a questi servizi (minori, disabili e anziani). Studio di fattibilità per la **ricollocazione all'interno del territorio comunale delle strutture** che attualmente sono individuate fuori Comune. Questo per diminuire i costi (vedi trasporti sociali) ma anche e soprattutto per riattivare o consolidare le risorse umane, professionali e l'occupazione campigiana in questi settori ridando anche ai cittadini e familiari il contatto diretto con il proprio territorio;

-revisione delle azioni di tipo "individuale" rivolte al disagio o a particolari bisogni a favore di azioni "di comunità";

-riorganizzazione della gestione delle **azioni e misure sui minori stranieri non accompagnati** collocati in strutture. E' necessario in questo senso, avviare un percorso con le imprese sociali per dotare il territorio comunale di una struttura di accoglienza per minori non accompagnati;

Inoltre, in vista dello scioglimento della Società della Salute, affrontare con gli altri comuni che ne fanno parte l'organizzazione dei servizi gestiti in comune evitando di tornare a gestire nuovamente i propri servizi ogni comune individualmente.

SVILUPPO SOCIALE - casa

La difficile e ormai perdurante situazione economica, i costi elevati degli affitti e la difficoltà per molti a pagare le rate dei mutui rende sempre più grave e diffuso il problema dell'abitare tanto da far aumentare in modo consistente la richiesta di alloggi in locazione a canone sociale sostenibile.

Sul tema casa sono previsti:

Interventi a sostegno dell'affitto per le famiglie a basso reddito;

Interventi di contrasto alle situazioni difformi come le occupazioni abusive per garantire il principio di legalità anche nel campo dell'abitare;

Recupero di edifici e strutture presenti sul territorio da immettere sul mercato immobiliare a canone agevolato;

Esperienze di autocostruzione per consentire, anche a più fasce sociali, di avere una casa di proprietà;

Studio per la realizzazione di un' **Agenzia per la Casa** che sia strumento dinamico e innovativo per attenuare l'emergenza abitativa e per rispondere in modo più articolato al cambiamento dei bisogni. L'Agenzia della Casa, che non è una agenzia immobiliare, ha il compito di facilitare l'incontro fra domanda e offerta, e di organizzare un sistema in grado di offrire tutele sia ai proprietari di alloggi sia agli inquilini.

Realizzazione di uno "**sportello energia**" che dia indicazioni e/o materiale informativo per un uso consapevole dell'energia "domestica" e indichi i possibili interventi che possono rendere efficiente energeticamente la propria abitazione.

SVILUPPO ECONOMICO

La grave crisi attuale investe anche e soprattutto l'economia e le sue declinazioni varie; molte aziende, anche nel nostro comune, stanno subendo le conseguenze di una congiuntura economico-finanziaria fortemente delicata e fragile con gravi ricadute in termini occupazionali che investono direttamente le famiglie.

Il Comune può e deve mettere in campo azioni in grado di incontrare localmente i bisogni e le esigenze del tessuto sociale ed economico proseguendo a fare un lavoro di pressione istituzionale verso i livelli superiori per quanto nelle proprie possibilità.

In questo senso alcuni punti del programma sono:

-ricollocazione del sistema economico di qualità verso i fattori trainanti dello sviluppo (green economy, lavori legati all'ambito multimediale, sanità e innovazione sociale);

-promozione di forme nuove di economia e di impresa sociale. Particolare attenzione alle realtà imprenditoriali che creano "valore sociale e ambientale";

-impegno istituzionale per creare circuiti virtuosi che possano contribuire a garantire la certezza nei tempi di rilascio dei permessi e delle autorizzazioni per incentivare l'insediamento delle imprese sul nostro territorio (anche attraverso un Patto formale con le imprese che abbia al suo interno anche un catalogo di agevolazioni e azioni sinergiche tra Amministrazione e imprese);

-piano per garantire i pagamenti del Comune verso le imprese fornitrici rispettando progressivamente la direttiva UE dei 60 giorni;

-riduzione dei costi istituzionali delle imprese esistenti (sportello unico comunale, corsie preferenziali nella macchina comunale con tempi rapidi e procedure il più possibile semplificate per l'espletamento delle pratiche);

-adempimenti e procedure gratuiti per coloro che presentano in via informatica le domande e i procedimenti, prevedendo esenzione totale da oneri comunali e diritti di segreteria;

-aggiornare e **semplificare alcuni regolamenti** (a titolo di esempio edilizio, commercio area pubblica, pubblicità, ecc.) anche al fine di adeguarli alla crisi attualmente esistente;

-proseguire nel lavoro di unificazione dei regolamenti dei vari comuni della piana nelle materie riguardanti il commercio e le imprese in genere;

-favorire il finanziamento alle imprese del territorio creando un rapporto stretto e costante con le banche del territorio per favorire il credito alle imprese con procedimenti semplificati

e tempi certi per le risposte da parte degli istituti di credito;

-favorire la creazione di nuovi posti di lavoro incentivando la collocazione di nuove imprese sul territorio, combattendo illegalità, lavoro nero e abusivismo, favorendo processi formativi per coloro che hanno perso il lavoro a causa della crisi e la loro ricollocazione nel mondo del lavoro, collegandosi a azioni e misure regionali (Giovanisi, catalogo degli incentivi alle imprese, microcredito, ecc.);

-coordinamento tra le imprese per l'**accesso al mercato internazionale** (Istituzione di un **Premio Campi alle piccole imprese esportatrici**);

-promuovere la responsabilità sociale delle imprese riconosciuta e promossa dall'amministrazione pubblica;

-promuovere la certificazione etica delle imprese locali.

ALTRI INTERVENTI IN AMBITO ECONOMICO E SOCIALE

In questo momento una forza determinante è anche data dalla capacità di saper coniugare esigenze economiche con fattori sociali, motivi di sviluppo con condizioni di benessere e di comunità. Per questo il programma, oltre a interventi specifici sociali e interventi specifici di sviluppo economico conta e si impegna anche su interventi economico-sociali.

Per questo sono misure del programma:

-promozione di nuove **"start up" giovanili a vocazione sociale**;

-promozione del **microcredito** (in accordo con le realtà del terzo settore presenti sul territorio) come forma di sviluppo delle idee e dei progetti dei soggetti "cosiddetti non bancabili";

- attivazione del fondo di sostegno al lavoro, elaborato dalla Commissione Pari Opportunità e Lavoro del Consiglio Comunale, che consenta alle persone e alle aziende del territorio in crisi di rilanciarsi;

-intervento attivo dell'amministrazione con i soggetti preposti per la legalità e la concorrenza (**lotta agli infortuni e alle attività in nero**);

-accordo con facoltà (economiche e sociali in particolare) dell'Università di Firenze per sviluppare insieme all'Amministrazione **tesi riguardanti l'osservazione, lo studio di pratiche di servizi o realtà territoriali**, il miglioramento di aree o processi presenti a Campi Bisenzio e istituzione di borse di studio ad hoc. (questo progetto prende il nome di "in-tesi per Campi").

LA CITTA' COLLEGATA

politiche per la mobilita' – spostarci in città e fuori

Spostarsi il più velocemente possibile per raggiungere i luoghi di lavoro, di studio, di attività sociali è diventato un elemento fondamentale per determinare il livello di qualità della vita di una città. L'unica scelta che permette di unire l'esigenza di non "sprecare" troppo tempo per spostarsi con quella di una città vivibile ed a misura d'uomo è quella di potenziare il trasporto pubblico in modo da renderlo più competitivo in termini di spesa, di comodità e di velocità rispetto all'auto privata. **In questo senso la tramvia è la priorità.** In particolare il collegamento con Firenze attraverso il prolungamento della linea 2 il cui arrivo è previsto all'aeroporto di Peretola. Questa è una scelta che può avvenire solo attraverso un rapporto politico e di lavoro stretto tra amministrazioni limitrofe e livelli amministrativi diversi. Deve essere intensificata la linea che collega Prato e possibilmente ripristinata la linea diretta per Firenze. L'obiettivo è avere una città che riesce a muoversi "volentieri" sia verso l'esterno, ma anche al suo interno. Un impegno specifico è previsto nel lavoro di completamento di opere già avviate per liberare dal traffico le zone abitate. Deve essere potenziato l'utilizzo delle due ruote attraverso la creazione di una rete di piste ciclabili che colleghi i luoghi di maggior interesse pubblico della città e le frazioni in modo diretto e sicuro. In particolare rendere gli argini del Bisenzio percorribili rappresenterebbe una linea di collegamento veloce per pedoni e ciclisti per raggiungere le varie frazioni ed il centro storico. E' altresì importantissimo riqualificare e mettere in sicurezza le vie alternative di collegamento già esistenti tra i vari comuni. C'è la convinzione del fatto che una città ben collegata è una città che riduce i tempi di percorrenza, che integra al meglio i tempi "lavorativi" con il tempo libero, che viene vissuta con una qualità migliore del tempo e della vita. Per raggiungere questo obiettivo verranno studiate le varie possibilità per rendere flessibili gli orari di scuole, uffici, strutture mediche ecc per consentire differenziazioni di accesso, con particolare riguardo e attenzione a famiglie con bimbi, anziani, disabili allo scopo di ridurre o eliminare "corse", code, affollamenti.

LE COSE DA FARE

- Completamento del "ring" delle circonvallazioni tramite la realizzazione della Circonvallazione Ovest ed il completamento della Circonvallazione Est;
- avvio dei lavori per la messa in sicurezza del Ponte di via Einstein in modo da ristabilire il doppio senso di marcia (questo intervento rientra tra le assolute priorità);
- Realizzazione del nuovo piano urbano del traffico attraverso l'approfondimento delle problematiche esistenti e con il confronto diretto con la cittadinanza;
- Realizzazione della "Bretellina di Capalle" che, oltre a risolvere i problemi di via dei Confini, sarebbe la cerniera che unisce la circonvallazione Nord con la futura Circonvallazione Ovest completando l'anello intorno al centro di Campi;
- Utilizzo argini Bisenzio nel tratto tra il ponte di Capalle ed il ponte della Rocca;
- Passerella pedociclabile tra S.Maria e le Corti;
- Prolungamento della pista ciclabile tra la scuola Andersen e la nuova pista ciclabile della variante di S.Piero a Ponti in modo che siano collegate la Circonvallazione Nord e la Circonvallazione Sud attraversando il Centro del capoluogo;
- Realizzazione a nord ed a sud della pista ciclabile esistente in via Barberinese di due nuove piste ciclabili che permettono di unire la circonvallazione Sud con la frazione di Capalle;
- Passerella pedociclabile tra la Stazione di S.Donnino e Badia a Settimo;
- Passerella sul Fosso nei pressi della Fratellanza Popolare a San Donnino;
- Nuovo parcheggio in piazza Gramsci;
- Porte telematiche, segnaletica (impianto semaforico di accesso) e telecamere per leggere le targhe di chi accede alla ZTL senza permesso;
- Abbonamento unico per andare a Firenze (che valga per ATAF, LAZZI, FS, CAP.);
- Rastrelliere per bici vicino alle scuole;

- In zone residenziali ben definite istituzione del limite di 30 km/h;
- Sperimentazione del car-pooling (mezzo di trasporto collettivo), la mobilità collettiva ed ecologica. E' attraverso un efficiente sistema di mobilità che la città può essere vissuta da tutti in modo esteso.

LA CITTÀ VIVACE E DELLE PERSONE

scuola, cultura e sport

Una città vivace è una città che si prende cura delle persone e del suo tempo perché investe in cultura, istruzione e sport. Una città vivace è una città che pensa e agisce nel presente e contemporaneamente investe per il futuro. L'obiettivo di una città che si prende cura di sé può essere raggiunto solo attraverso la valorizzazione delle persone che ci vivono. E' necessario pensare ad un piano specifico che pensi ai tempi delle persone ed agli spazi per le persone, al loro stare bene nella propria città. Un piano specifico che presuppone la capacità di accogliere le idee di tutti: la vivacità dei giovani, le istanze degli adulti, la saggezza degli anziani.

Per questo è indispensabile coinvolgere le singole persone, ma anche ristabilire un nuovo rapporto con la "rete" delle associazioni rilanciandone il ruolo nella comunità rendendole di nuovo protagoniste attraverso il coinvolgimento in progetti di qualità. In questo senso si può pensare a nuovi percorsi di collaborazione tra le singole associazioni che partono dall'esperienza della Consulta delle Associazioni. Il piano dei tempi e degli spazi dovrebbe valorizzare tutti gli spazi pubblici e privati presenti sul territorio. Ci sono spazi, luoghi nel nostro territorio che sono sottoutilizzati. Il Comune deve favorire un circolo virtuoso che aiuti le associazioni, le persone a prendersene cura. L'ampliamento delle attività nei settori della cultura, dell'istruzione e dello sport sono l'essenza di un programma che riesca ad accompagnare il cittadino nel suo percorso formativo, in età scolastica e adulta, finalizzato alla realizzazione di un sistema educativo permanente. **Prioritario è un piano dell'edilizia scolastica che preveda l'adeguamento di molti edifici scolastici a partire dalla scuola media Matteucci.**

LE COSE DA FARE

- piano dell'edilizia scolastica per fronteggiare l'incremento degli alunni di questi anni; l'intervento più urgente è quello relativo alla scuola media Matteucci. In particolare portando a termine il percorso già avviato dell'attuale amministrazione per la ristrutturazione della palestra e individuazione della soluzione per il problema al controsoffitto del plesso scolastico che, senza la realizzazione del secondo piano, miri alla soluzione del problema inerente della tenuta del controsoffitto in condizione di massima sicurezza;
- miglioramento organizzativo sulla manutenzione ordinaria agli edifici scolastici;
- prosecuzione dei progetti di mediazione culturale e scolarizzazione dei minori stranieri, neo arrivati e non, nelle scuole primarie del territorio del comune di Campi Bisenzio attraverso anche laboratori di supporto all'apprendimento dell'italiano strutturati in gruppi di livello;
- consolidamento dell'azione culturale sviluppata nell'attuale amministrazione
- confermando/sviluppando e in parte rivedendo esperienze come "Un mercoledì da scrittori" e "Luglio bambino";
- costituzione di una pro-loco che si occupi dell'organizzazione degli eventi della nostra città e abbia anche un ruolo di coordinamento e di rappresentanza del variegato mondo associativo campigiano.
- promozione del turismo congressuale e sociale (le strutture ci sono: vanno valorizzate); piani di "pedibus" per il raggiungimento delle scuole da parte degli alunni (con una particolare attenzione per la possibilità da dare agli alunni disabili): un impegno educativo, ecologico e che abbatta i costi;
- rafforzamento e valorizzazione dei progetti nei campi della memoria, cittadinanza e di educazione alla legalità sviluppando un piano di attività di supporto educativo e formativo in grado di sviluppare senso civico e corresponsabilità attraverso progetti legati all'ambiente ed alla sicurezza;
- valorizzazione di luoghi dove si fa sport e creazione di nuovi spazi all'aperto per fare sport (i cosiddetti playground);
- sistemazione del parco Iqbal dal punto di vista organizzativo (gestione degli spazi, della custodia e delle attività);

- ripresa del progetto “Campi si muove”;
- studio per progettare la chiusura della tensostruttura del parco di Villa Montalvo per farlo diventare uno spazio polivalente con chiusura rimovibile in modo da poter usare lo spazio nella duplice funzione, aperto e chiuso;
- sviluppo di una analisi attenta di quella che è oggi l'offerta culturale presente, pubblica, privata e associata, le sovrapposizioni e le carenze, il rapporto con l'offerta educativa e sociale, la distribuzione sul territorio e la possibilità per i cittadini di fruirne per poi promuovere un piano culturale ancora più rafforzato rispetto all'attuale anche in prospettiva di una futura gestione associata di Comuni;
- trasformazione della società per azioni Accademia dei Perseveranti in fondazione allo scopo di valorizzare ulteriormente il patrimonio rappresentato dal Teatro Dante e gestire i servizi della biblioteca e le attività culturali in genere;
- Istituzione del museo dei reperti archeologici dell'area etrusca di Gonfienti e creazione di un raccordo più efficiente degli spazi museali presenti sul territorio (Museo Manzi, Museo di Arte sacra e prossimo museo dei reperti archeologici) rendendoli sempre più luoghi di promozione e elaborazione di cultura.

LA CITTA' OPEN

istituzioni e rapporti con i cittadini

Un comune che collabora, che è trasparente, che condivide e che comunica.... è un comune aperto.

Pensiamo a una periodo di governo centrato sulla partecipazione della gente, dei cittadini. Per "smuovere" la partecipazione è innanzitutto necessario essere sempre più trasparenti, evidenziare a tutti il punto a cui si trova qualunque questione e qualunque pratica. Il nostro assetto istituzionale e la rete sociale presente nei territori garantisce di per sé forme di responsabilità rispetto alle scelte e alle azioni. Questa parte va garantita e protetta facendola funzionare al meglio. A questa si deve aggiungere la presenza, in forme varie, dei diretti interessati alle politiche in cui sono coinvolti (giovani, imprenditori, anziani..ecc.), utilizzando tutti i mezzi possibili, da quelli più tradizionali (assemblee, incontri, ecc.) a quelli più innovativi (discussioni tramite social network, focus group, ecc.).

il Comune deve essere ancor di più una "casa di vetro". I cittadini devono trovare negli uffici la massima disponibilità e collaborazione. Massimo snellimento di tutte le pratiche che hanno necessità di svolgere, ripensare le società partecipate; sceglierne gli amministratori sulla base dei soli criteri della competenza e del merito;

LE COSE DA FARE

Web

-Riorganizzazione del sito comunale per garantire maggior fruibilità e leggibilità. (sito userfriendly);

-Adesione al programma open.municipio per l'adozione di una piattaforma di trasparenza nella gestione dei documenti comunali e dello svolgimento della vita della pubblica amministrazione (possibilità di seguire le sedute del consiglio comunale, verificarne gli esiti e le decisioni, monitorare le attività dei singoli consiglieri comunali, messa online dei CV di ogni dipendente comunale, sportello telematico per segnalazioni/dubbi/reclami/proposte);

-Sviluppo APP comunali per stabilire un filo diretto con la pubblica amministrazione;

-Ipotesi di costruzione di un "portale della comunità" con obiettivi integrativi rispetto al sito istituzionale particolarmente finalizzato a evidenziare azioni e opportunità per l'autonomia (casa, lavoro, formazione, ecc..) e rivolto anche a destinatari con disabilità.

Open data

-Aderire al programma "open data" che "apre" ai cittadini le porte della burocrazia comunale. Dal bilancio alle statistiche sul mondo del lavoro, dalla sicurezza alla scuola, su questa piattaforma ogni cittadino potrà conoscere i "numeri" del proprio comune in qualunque ambito esso intervenga;

-Redazione di *infografiche* periodiche sullo stato dell'arte delle attività del comune.

Wi-fi

-Utilizzare i contratti in essere del comune con i fornitori di energia per servire alcuni "luoghi strategici" del nostro territorio con la rete WiFi libera.

Partecipazione

-Costituzione di laboratori civici permanenti;

-Bilancio partecipato come forma di partecipazione diretta dei cittadini alla vita della propria città, consistente nell'assegnare alcune poste di bilancio alla gestione diretta dei cittadini, che vengono così messi in grado di interagire e dialogare con le scelte delle Amministrazioni per modificarle secondo le esigenze sentite dalla comunità.

Proposte off-line

-Creare una mappa degli uffici comunali più chiara e precisa che indichi la corretta

ubicazione degli stessi, in modo che il cittadino abbia chiaro a chi rivolgersi per qualsiasi questione.

Uffici comunali

-Amministrazione "virtuosa": applicare il massimo sforzo, tenuti conto dei vincoli di bilancio, assicurare un sistema per il pagamento in tempi certi di fornitori, appaltatori e realtà convenzionate.

-Nuovo piano organizzativo della macchina amministrativa per obiettivi e progetti strategici ed un approccio dei funzionari secondo il modello del "civil servant" (ovvero concettualmente con un modello di "impegno e responsabilità finalizzati al bene comune"). Creazione di un moderno ed aggiornato servizio **URP (Ufficio Relazioni con il Pubblico)** basato su sistemi informativi avanzati e con orario in grado di soddisfare le molteplici esigenze dei cittadini. Un URP che sia in collegamento e sinergia operativa con altri punti informativi del territorio (Centro per l'impiego, Infopoint, Giovanisì, soltanto a titolo di esempio).

LA CITTA' INSIEME ALLE ALTRE CITTA' il governo sovracomunale

Il governo sovracomunale è come il tangram. Il tangram è quel puzzle composto da alcune figure geometriche tutte diverse fra loro che, combinate insieme, ottengono un numero pressoché infinito di figure.

Il governo sovracomunale presuppone la disponibilità di una Amministrazione ad essere un pezzo del tangram e anche e soprattutto a muoversi cercando di aderire, mediando la propria posizione, agli altri pezzi.

Strategicamente ci piace pensare a passi di mediazione sulle scelte, a servizi unificati, a una sinergia positiva dei cittadini dei vari enti.

Partendo da una visione del "Comune" quale soggetto che deve gestire i servizi e che deve avere come fine "**il buon servizio**" (economicità più qualità), si può dire che il tentativo di raggiungere (appunto "il buon servizio") è, e deve essere, finalizzato non solo ad ottimizzare le risorse (economiche) per l'organizzazione e l'erogazione del servizio, ma soprattutto al raggiungimento del livello ottimale relativamente alla qualità dello stesso (maggiore coesione sociale).

Maggiore è l'interazione fra comuni e maggiore sono il peso politico, i servizi, le competenze, l'alleggerimento della burocrazia.

Su questo tema l'idea è quella di costruire un percorso di conoscenza, consapevolezza e sperimentazioni, che passi dall'**Unione dei Comuni**, per arrivare a **costituire un unico comune per la Piana**. Un processo che si colloca e si autovaluta in un più ampio ragionamento che consideri i cambiamenti in atto degli assetti istituzionali sovra comunali sia in termini di futuro delle Province che di probabile nascita della città metropolitana.

LE COSE DA FARE

-Apertura di una sede istituzionale di consultazione permanente tra i comuni di Campi Bisenzio, Sesto Fiorentino, Calenzano e Signa sulle scelte di pianificazione e sulle politiche di gestione (anche parziale) in alcune materie fondamentali: pianificazione della mobilità e prevenzione dell'inquinamento atmosferico, continuità dei sistemi verdi, sviluppo del trasporto pubblico, interazione sulla cultura e sulle proposte culturali, servizi e trasporti sociali, gestione delle acque, dei rifiuti e dell'energia;

-costituzione di un tavolo permanente (come laboratorio civico) che preveda l'individuazione delle migliori pratiche esistenti nelle realtà che hanno già iniziato il percorso dell'Unione e/o della fusione di Comuni e confronto con i comuni interessati all'unione per lanciare tavoli di lavoro a livello istituzionale, individuazione delle priorità rispetto ai servizi da gestire in forma associata con i Comuni interessati e verificando le modalità di accesso agli incentivi per la messa in comune di servizi tra enti;

-costruzione di un piano strategico della Piana sull'istruzione secondaria superiore;

- costruzione di un **piano strutturale** unico per i comuni della Piana;

-sviluppo di sperimentazioni come "prove" di comune unico attraverso progetti e processi ad hoc su temi specifici quali giovani e lavoro, politiche sociali e mobilità.

-studio di fattibilità per un coordinamento dei comandi di Polizia Municipale dei quattro Comuni mantenendo autonome le diverse strutture organizzative ma associando varie funzioni anche "in progress".

b. i grandi temi

Di temi importanti in realtà ce n'è uno soltanto...la persona e soprattutto la buona convivenza tra le persone.

Questo non si discute. E allora in questo senso alcuni argomenti e alcune decisioni diventano decisivi più di altri per garantire il buon vivere e il buon convivere. Tutte le scelte sono importanti ma il valore civico permane, si rafforza o si crea su particolari priorità.

Per questo il futuro dell'aeroporto, il termovalorizzatore, e la vita nel centro (nei centri) sono argomenti che da questo punto di vista assumono particolare importanza.

Aeroporto e termovalorizzatore di Case Passerini

Le vicende che riguardano la costruzione di un termovalorizzatore nell'area di Case Passerini e la realizzazione della nuova pista dell'aeroporto di Peretola hanno un impatto notevole per la città.

La situazione è complicata dal fatto che nessuna di queste infrastrutture, pur avendo un impatto rilevante sui cittadini di Campi Bisenzio, è prevista nell'ambito del territorio comunale, rendendo quindi difficoltoso l'intervento sulle scelte da parte della nostra Amministrazione Comunale.

In questi anni le amministrazioni del centro sinistra hanno detto sì alla realizzazione di un termovalorizzatore che applichi la migliore tecnologia disponibile, consenta di utilizzare l'energia prodotta, sia realizzato e gestito da un soggetto interamente pubblico e sia soggetto a controllo da parte dei cittadini attraverso un processo trasparente. Crediamo che non si possa a ogni piè sospinto mettere in discussione le scelte **ma è chiaro che la questione del termovalorizzatore si collega all'insieme delle infrastrutture del territorio.**

Lo scenario che emerge da queste scelte non ci piace e siamo contrari all'idea che si utilizzi la Piana come il posto in cui si concentrano funzioni scomode ed è sbagliato procedere facendo scelte singole come se non si trattasse dello stesso territorio.

Consideriamo inaccettabile concentrare nello stesso fazzoletto di territorio una serie di funzioni che comporterebbero un appesantimento ambientale e sanitario nella vita dei cittadini. Per questo è importante promuovere un aggiornamento della VIS (valutazione impatto sanitario) prima di procedere a qualunque lavoro sugli interventi previsti.

Soprattutto vogliamo che si valuti globalmente l'impatto che le diverse infrastrutture (potenziamento aeroporto con la realizzazione di una nuova pista, termovalorizzatore e terza corsia A11 per esempio) comportano e in questo senso **siamo disposti anche a rimettere in discussione tutto ove non si ottengano risposte soddisfacenti.**

Rimaniamo comunque fermamente contrari al potenziamento dello scalo fiorentino di Peretola che preveda nuove piste. Del resto il Parco della piana è infrastruttura prioritaria per questo territorio per la diminuzione dell'impatto della crescente urbanizzazione sul paesaggio e l'ambiente, per l'identità della piana, per la sempre più indispensabile valorizzazione del ricco patrimonio naturale e storico destinabile a nuove funzioni produttive, culturali, ricreative e per il tempo libero e chiaramente per garantire la più alta qualità della vita possibile di chi risiede e lavora nella piana.

In tutto questo è importante che sia mantenuta e si rafforzi l'unità di intenti dei comuni della Piana. Ne siamo così convinti che, anche per questo, per contare di più, proponiamo la costituzione del Comune Unico della Piana Fiorentina.

Il Centro storico e i centri delle frazioni

Centro storico. Le scelte fatte dieci anni fa, allora positive, oggi con i cambiamenti intervenuti necessitano di alcune revisioni. Proponiamo di intervenire in due fasi.

La prima:

- collocare alcuni uffici e funzioni negli edifici pubblici della zona (ex caserma dei carabinieri, palazzo pretorio);
- rifacimento di piazza Gramsci triplicando i posti disponibili per il parcheggio delle auto;
- la riapertura del traffico dalle ore 18.00 fino alle 9 del mattino; questo tra l'altro creerebbe una presenza serale e notturna che può contribuire a rendere più sicura la zona.

La seconda fase:

- studio di un piano complessivo per il rilancio culturale, commerciale e della viabilità del centro storico

Centri nelle frazioni. Campi Bisenzio ha bisogno di ricostruire la propria identità attorno alle frazioni. Non più nuclei slegati ma un'idea di **una comunità con tante diversità al suo interno ma unita da valori condivisi** che porti a ritrovare opportunità di crescita e senso di appartenenza. In ognuna di queste frazioni si devono individuare luoghi di lavoro, cultura e socializzazione che creino opportunità e decoro urbano.

Ogni frazione è un centro e ha un centro.

In questo contesto si riprogetta così anche la sicurezza. Lavorare quindi per un nuovo impulso alle **centralità urbane** attraverso il rinnovato utilizzo di piazze, centri civici, negozi di vicinato, luoghi di aggregazione, il risanamento degli edifici e quando possibile, la creazione di funzioni eccellenti che le caratterizzino per una maggior sicurezza urbana stimolata e favorita da un ambiente fisico sano, decoroso, accogliente.

c. I programmi strategici coordinati dal Sindaco

La nuova stagione che presenta strutturali difficoltà in termini di risorse economiche, la dimensione sempre più necessaria di dover aggredire o progettare interventi e azioni strategiche e di sistema, sono alcuni dei motivi che sollecitano le Amministrazioni Pubbliche e non solo a promuovere sempre di più processi trasversali in cui le deleghe politiche e le prassi operative si concentrino su temi specifici affrontandoli in modo organico.

Su questo, il programma "Abbiamo a cuore Campi" prende subito il passo e individua in 6 aree tematiche questo modo di affrontare temi, problemi e/o potenzialità di una città.

I programmi strategici coordinati dal Sindaco saranno:

-*Occupazione, idee e talenti*: Giovani e lavoro, il Comune al lavoro.

-*Diritti, doveri e bisogni*: i migranti verso l'interazione definitiva.

-*Innovazione e innovazioni*: lo straordinario Comune.

-*Europa, programmi europei, progettazione*: Campi Bisenzio 2020.

-*Culture e formazioni*: filiera unica per tutto l'arco della vita.

-*Competenze, motivazione, energia*: Campi e le sue risorse umane.

Occupazione, idee e talenti: Giovani e lavoro, il Comune al lavoro

Si deve realizzare un nuovo clima, sollecitare la produzione intellettuale e culturale, favorendo concorsi e relazioni tra mondo del lavoro e giovani risorse qualificate, agevolare un ricambio generazionale e di genere, puntare ad un rinnovo qualitativo delle classi dirigenti.

E allora, il sostegno per tradurre il talento in impresa, start up innovative, l'impresa sociale giovanile, un piano permanente sulle vocazioni occupazionali del territorio, il matching di sistema fra aziende e giovani, un osservatorio comunale sul lavoro e un piano annuale per lo sviluppo dell'occupazione nel territorio in particolare giovanile...sono solo alcune delle iniziative che trovano spazio all'interno di un intervento di sistema e trasversale per favorire l'autonomia dei giovani.

Il programma si vuol collegare al vicino incubatore di Firenze, vuole promuovere i co-working (ovvero spazi condivisi da liberi professionisti che condividono luogo e progetti e reti di relazioni) e collaborare con quelli già presenti nella provincia di Firenze, sviluppare accordi con gli acceleratori di impresa toscani.

Vuole inoltre sperimentare un sistema di voucher per lavori "leggeri" per facilitare l'inserimento nei luoghi di lavoro e per incentivare la partecipazione dei giovani nel sistema dell'occupazione, collegarsi sistematicamente con il progetto Giovanisì della Regione Toscana, coordinarsi e fare sinergia fra gli sportelli che riguardano i giovani (formali e informali) aggiungendo a questi, come servizio necessario, un supporto all'imprenditorialità con servizi di consulenza e tutoraggio.

Inoltre, il programma si impegna a potenziare e migliorare i servizi di informazione, intermediazione, formazione mirata, pur se con poteri limitati, agendo in stretta collaborazione con Provincia e Regione.

Infine sistematizza un coordinamento trasversale con gli assessorati al sociale, alla casa, allo sviluppo economico nell'ottica di un intervento sistemico e trasversale per l'autonomia dei giovani.

Diritti, doveri e bisogni: i migranti verso l'interazione definitiva.

Immaginare una città dove, finalmente, le persone si sentano "cittadini" a tutti gli effetti e non ospiti: la persona al centro, come soggetto e non oggetto, per sviluppare una società

più giusta e a misura di tutti, deboli e forti, in un'ottica inclusiva.

Trama comune a tutte le proposte sono i principi di eguaglianza e di laicità. Intorno a questi principi possono svilupparsi politiche che considerino e valorizzino le differenze, in una società plurale e interculturale, dove un approccio laico della politica consente alla società non soltanto di essere più giusta, ma anche di progredire in modo più veloce e di essere più ricca, come dimostra l'esperienza delle grandi metropoli europee.

Campi Bisenzio deve completare i suoi percorsi per essere una città in cui i diritti fondamentali – al lavoro, alla salute, all'istruzione, alla libertà di culto, alla sicurezza – siano patrimonio di tutti gli abitanti, qualunque sia il loro luogo di partenza.

Il programma collabora con tutti gli assessorati ed è per questo un programma assolutamente di sistema. Ed è inoltre uno dei temi che deve trovare un confronto serrato e una sinergia operativa con i comuni limitrofi (Firenze in particolare).

Insieme ai diritti e ai doveri questo lavoro assume un importante peso sul versante dei bisogni. Per questo sono previsti:

-interventi per superare il disagio abitativo soprattutto nell'emergenza ma anche nell'ordinarietà, percorsi di inserimento lavorativo e promozione, laddove già presente, lavoro regolare, interventi per l'autonomia l'accoglienza e sulle generazioni di migranti (seconde e ormai anche terze) in particolare nelle scuole e nel tessuto sociale, informazione rivolta ai migranti in ordine ai loro diritti, potenziare la consulenza giuridica, legittimazione e sostegno alle professioni tipicamente svolte da etnie diverse da quella italiana (vedi a titolo di esempio badanti che svolgono il ruolo di assistente familiare), partecipazione alla vita di comunità, in ambito scolastico valorizzazione degli studenti stranieri quali fonte di conoscenza e apprendimento delle diverse culture, società e abitudini e infine ma molto importante lo sviluppo di tutte le azioni e i servizi socio-sanitari in grado di contribuire alla diminuzione del disagio (in particolare minorile).

Questa azione più di altre deve avere la capacità di parametrarsi in maniera sostenibile con le risorse, le disponibilità di bilancio e gli equilibri rispetto alle altre necessarie misure di governo.

Innovazione e innovazioni: lo straordinario Comune.

Campi Bisenzio distretto dell'innovazione e della creatività. Innovazione sociale, innovazione dell'amministrazione, innovazione dei prodotti e dei processi.

Un progetto specifico per far conoscere, sviluppare e promuovere percorsi di innovazione condivisi con le risorse economiche e sociali del territorio.

Pensiamo a un Comune che sviluppi politiche e azioni capaci di coniugare la necessità di innovare accanto alla altrettanto necessità di fare e promuovere cultura dell'innovazione.

Alcune idee che trovano collocazione in questo programma:

1- **riuso temporaneo**. Ovvero utilizzo di spazi (pubblici o privati) nel tempo di mezzo tra vecchia e nuova destinazione d'uso, possibilità di sperimentare attività e progetti temporanei (usi *provvisori*), che possono offrire nuovi scenari di rigenerazione urbana.

I progetti negli spazi temporanei sono da considerarsi sussidiari e non sostitutivi ai servizi permanenti ad uso della collettività. Gli spazi temporanei sono concessi in comodato d'uso temporaneo a canone sociale a soggetti no-profit o con basso reddito per lo start-up micro-imprenditoriale e lo sviluppo di progetti socio-culturali. I progetti negli spazi temporanei prevedono un coinvolgimento degli attori locali e delle attività pubbliche rivolte al contesto.

2- Ogni anno un evento di 2 giorni chiamato "**ap-prendere innovazione**". Un incontro partecipativo tra esperienze che in Italia fanno innovazione (private e pubbliche) con l'obiettivo di scambio di buone prassi, collaborazione tra soggetti e trasferimento di idee e processi che funzionano in altri contesti (un primo tema da condividere potrebbe essere il *cloud computing* (si tratta di un modello flessibile ed economico di fornitura di servizi ICT reso possibile dall'accesso online a massicce risorse informatiche condivise).

3-sviluppo del crowdfunding. Campi Bisenzio promuove (anche inizialmente grazie a realtà già operanti in Toscana) un processo collaborativo di un gruppo di persone che

utilizza il proprio [denaro](#) in comune per sostenere gli sforzi di persone ed organizzazioni. Il crowdfunding si può riferire a processi di qualsiasi genere, dall'aiuto in occasione di emergenze umanitarie al sostegno all'arte e ai [beni culturali](#), al [giornalismo partecipativo](#), fino all'[imprenditoria](#) innovativa e alla [ricerca scientifica](#).

4-industria creativa Le industrie creative che hanno origine dalla creatività individuale, abilità e talento possono trovare nuova collocazione a Campi Bisenzio oppure possono essere modello per il miglioramento o l'arricchimento delle esperienze già esistenti. Esse hanno un potenziale di creazione di ricchezza e posti di lavoro attraverso lo sviluppo della proprietà intellettuale. Le industrie creative includono pubblicità, film e video, architettura, musica, arte e mercati antiquari, spettacolo dal vivo, computer, editoria, artigianato, software, design, televisione e radio, moda.

Europa, programmi europei, progettazione: Campi Bisenzio 2020

Nelle pratiche di "governance" locale è evidente che le decisioni della politica nel terzo millennio sono anche meta-nazionali e per noi soprattutto riguardano la dimensione europea. La prossima programmazione europea 2014-2020 prevede un'attenzione particolare alle città per sviluppare un'economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione, per promuovere un'economia più efficiente sotto il profilo delle risorse, più verde e più competitiva, per promuovere un'economia con un alto tasso di occupazione che favorisca la coesione sociale e territoriale.

In particolare su due punti:

-nell'ambito dei programmi operativi, uno sviluppo urbano sostenibile per mezzo di strategie che prevedono azioni integrate per far fronte alle sfide economiche, ambientali, climatiche e sociali che si pongono nelle zone urbane. La strategia urbana può essere perseguita attraverso le singole priorità di investimento quali ad esempio il sostegno alla tutela dell'ambiente in ambito urbano, l'impiego efficiente delle risorse in particolare quelle energetiche, la mitigazione dei cambiamenti climatici sia attraverso la previsione nei programmi operativi regionali di assi prioritari dedicati allo sviluppo urbano.

-nell'ambito dello sviluppo delle città, la Commissione Europea dichiara che le città sono intelligenti se vengono amministrate con una visione sistemica del governo del proprio territorio e se si promuovono i processi partecipativi dei cittadini partendo dall'idea che una città è intelligente se promuove le opportunità offerte da una tecnologia effettivamente rivolta al servizio del cittadino e della città, per migliorare la qualità dell'abitare e del vivere.

Campi Bisenzio rientra tra le prime 20 città toscane per popolazione ed ha quindi grandi opportunità per portare nel proprio territorio risorse, idee, pratiche e per questo il **programma Campi 2020** promuove un gruppo ad hoc mettendo in moto un collegamento diretto con soggetti in grado di attrarre finanziamenti europei, partnership istituzionali (Regione e strutture intermedie), partecipazione diretta a call europee.

Culture e formazioni: filiera unica per tutto l'arco della vita.

Piano di sistema che va dall'istruzione alle proposte culturali per tutti. Un unico programma politico e operativo che riesca a sviluppare una filiera omogenea, (concepita quindi con gli stessi canoni e attenzioni) dall'educazione nei primi anni di vita fino ad arrivare alle proposte per adulti e anziani, che abbia al centro il tema della crescita culturale di tutti.

L'educazione culturale e l'autoformazione sono aspetti fondanti dell'individuo e di una società che vuole promuovere e difendere i valori della civiltà moderna quali quelli dell'eguaglianza, della solidarietà, dei diritti politici e sociali, della libertà nelle sue forme culturalmente elaborate, della pace e della empatia sociale. Investire in cultura vuol dire

musei, mostre e spettacoli, ma anche stimolare l'intelligenza e la curiosità delle persone, offrire loro conoscenze e idee per comprendere il mondo. Vuol dire promuovere una città, creare lavoro, attrarre turismo, migliorare la qualità della vita dei cittadini.

Per il ricco territorio campigiano (sia per spazi sia per rete associativa) significa costruire una rete di spazi diversi che possono essere sinergici fra loro, agire per processi collegati anziché per progetti isolati e trovare temi trainanti in modo da connettere esperienze luoghi e persone.

Si consolida così l'azione culturale sviluppata nell'attuale Amministrazione e procedendo, come per altre "materie", per processo strategico in collegamento diretto con gli assessorati alla cultura e all'istruzione.

La cultura, l'istruzione ci appartengono, appartengono a ogni individuo: **sono beni comuni** in grado di determinare una lettura critica del presente e una prospettiva di cambiamento del futuro.

Competenze, motivazione, energia: Campi Bisenzio e le sue risorse umane.

Un programma specifico che si ri-prenda cura della valorizzazione e rimotivazione delle risorse umane. Abbiamo il più grande patrimonio che è la risorsa umana, le sue conoscenze, le sue competenze. E abbiamo una risorsa in più che è la somma di queste. Oggi più che mai va rimotivata, esaltata e portata al massimo delle sue possibilità. Un **Piano strategico quindi dove il sindaco propone un patto con i cittadini, un patto con la nuova Giunta (dove tra le altre cose ci sia un impegno formale degli Assessori a vivere il maggior tempo del proprio mandato non in ufficio ma fuori, sul territorio e tra i cittadini), un patto con un Tavolo delle risorse della conoscenza (costituito da insegnanti, operatori sociali, formatori, ecc.), un patto con chi lavora all'interno della macchina comunale.**

In questo programma una particolare attenzione e cura è per l'organizzazione comunale. La macchina comunale, oggi in parte stanca e/o demotivata, può trovare nuovo impulso attraverso la valorizzazione delle professionalità esistenti e il coinvolgimento da parte degli amministratori.

Su tutto questo rilancio del piano sulle risorse della città, sostanziale, e per questo garantito, è il coordinamento del Sindaco in collaborazione con la Giunta.